



COMMODITY WORLD WEEKLY anno XIII° - 27 marzo 2020

Editore e Direttore responsabile: Katia Ferri Melzi d'Eril - Settimanale web Registr. Tribunale di Pavia n.673 17/5/2007 Redazione: Villa Melzi d'Eril, via Colombarone 13, Belgioioso PV - Italia. Allegati: Arena Lifestyle (mensile) www.arenalifestylemagazine.com Heritage & Tradition (trimestrale) www.heritageandtraditionmagazine.com. Art direction: Luca Timur De Angeli. Contributors: Andrea Attilio Barone.

La situazione sulle Borse mondiali



di Andrea Attilio Barone

Mentre gli Usa, sempre più piegati dalla violenza dei numeri del contagio, hanno superato sia l'Italia che la Cina nella triste classifica dei contagiati e sono balzati al primo posto, l'Europa è nel pieno dell'accelerazione dell'infezione ed i numeri stanno diventando enormi anche in Germania e in Spagna. Intanto la politica sembra più impegnata in previsioni sulla recessione, piuttosto che sul progetto di forti misure di contenimento del virus. Il lockdown nei principali paesi europei (Germania, Francia e Gran Bretagna) non è ancora arrivato ai livelli italiani e dunque questo preoccupa. In Usa è uscito il dato settimanale delle richieste di sussidi di disoccupazione, il primo dopo il lockdown di molte imprese. La crescita è stata più che doppia rispetto alle attese, con un aumento di 3 milioni di sussidi. Ma nel frattempo il Congresso aveva appena approvato lo stanziamento di 2.200 mld di dollari per fornire un reddito di pandemia agli americani, finanziamenti a tassi zero alle imprese e aumento dei sussidi di disoccupazione. E' certo che la FED comprerà i Treasury che dovranno essere emessi per finanziare completamente in deficit le misure straordinarie. A Wall Street si comincia però a ipotizzare che gran parte di questi denari andrà ad alimentare la prossima speculazione rialzista sulla ripresa dell'economia. Inoltre stupisce che l'80% degli operatori non mostri preoccupazione per il disastro sanitario in arrivo, né per il numero dei contagiati. Infatti lo SP500 ha portato a 3 le sedute di rimbalzo, con SP500 (ieri +6,24%, ma +20% dal minimo del 23 marzo scorso). Qualcuno si attende però un nuovo scivolone che porti l'indice USA almeno a ritestare i minimi di area 2.200 e probabilmente a violarli.

Intanto ieri l'Europa si è svegliata con l'allarme alla coesione dei governi dell'ex presidente Bce Mario Draghi sul Financial Times, dopo 4 mesi di assoluto silenzio. Chi si aspettava idee nuove per risolvere la crisi (senza scatenare l'inflazione) è rimasto deluso. Lui suggerisce la solita cura di iniezioni monetarie, a sostegno del grave indebitamento aggiuntivo delle



nazioni. Dice in sostanza di salvare tutto il possibile senza badare a spese, pena perdite produttive irreversibili. Infatti ogni giorno il lock down, oltre alla caduta della domanda, sta creando un crollo anche dell'offerta di beni e servizi. Qualcuno lo ha accusato di voler favorire l'Italia: a stavolta non siamo soli: saremmo favoriti con Francia e Spagna, nostri alleati contro Olanda e Germania per il lancio di Euro-Bond a rischio condiviso (che ora si chiamano Corona Bond), finanziati con i 410 miliardi di euro del MES (il fondo salvastati). Il vertice in videoconferenza dei Capi di Stato e di Governo dell'Eurozona si è chiuso con fumata nera. Dunque se ne riparerà tra i ministri economici all'Eurogruppo 10 giorni. Guardando al riflesso di questi eventi sui mercati si ha la sensazione che, soprattutto in Europa, il fiato del rimbalzo sia ormai corto e che molti operatori nelle prossime ore passino all'incasso. È stata una settimana importante per il mercato azionario che ha interrotto la sua discesa e ha compiuto un veloce balzo tecnico. L'indice Ftse Mib si è appoggiato all'importante soglia dei 15.000 punti ed è risalito oltre quota 17.800. Il petrolio ha tenuto un veloce recupero ma non è riuscito a superare quota 25,25 dollari. La struttura tecnica rimane quindi negativa. Una fare di risalita deve essere prima preceduta da un'adeguata fase riaccumulativa al di sopra dell'importante sostegno grafico situato in area 21-20,80 dollari. Una prima dimostrazione di forza arriverà con il ritorno sopra i 30 dollari. Da un punto di vista grafico solo il breakout della resistenza posta a 34 dollari potrebbe provocare un'inversione rialzista di tendenza. Una discesa sotto 20,80 invece darebbe un pericoloso segnale ribassista di tipo direzionale. L'oro ha strappato invece al rialzo ed è salito verso la barriera grafica e psicologica dei 1.700 dollari. Il cambio Euro/Dollaro ha compiuto un veloce recupero e si è portato a 1,1090 - 1,11. Nonostante il rimbalzo, il quadro tecnico rimane però ancora precario: prima di poter tentare un ulteriore allungo, sarà necessaria un'adeguata fase riaccumulativa. Fondamentale, in questo senso, la tenuta del sostegno grafico situato in area 1,0670 - 1,0650.

MAGNITUTOR®

IL PRIMO VERO TUTOR SISMICO

www.magnitutor.com

